

L'INCHIESTA

OPERA STRATEGICA PER ROMA, INIZIATA
NEL 2006 TRA RISERVE E VARIANTI UN AFFARE
PER I SOLITI NOTI. E I RITARDI LI PAGHIAMO NOI

#iostocollunista

Metro C senza fine

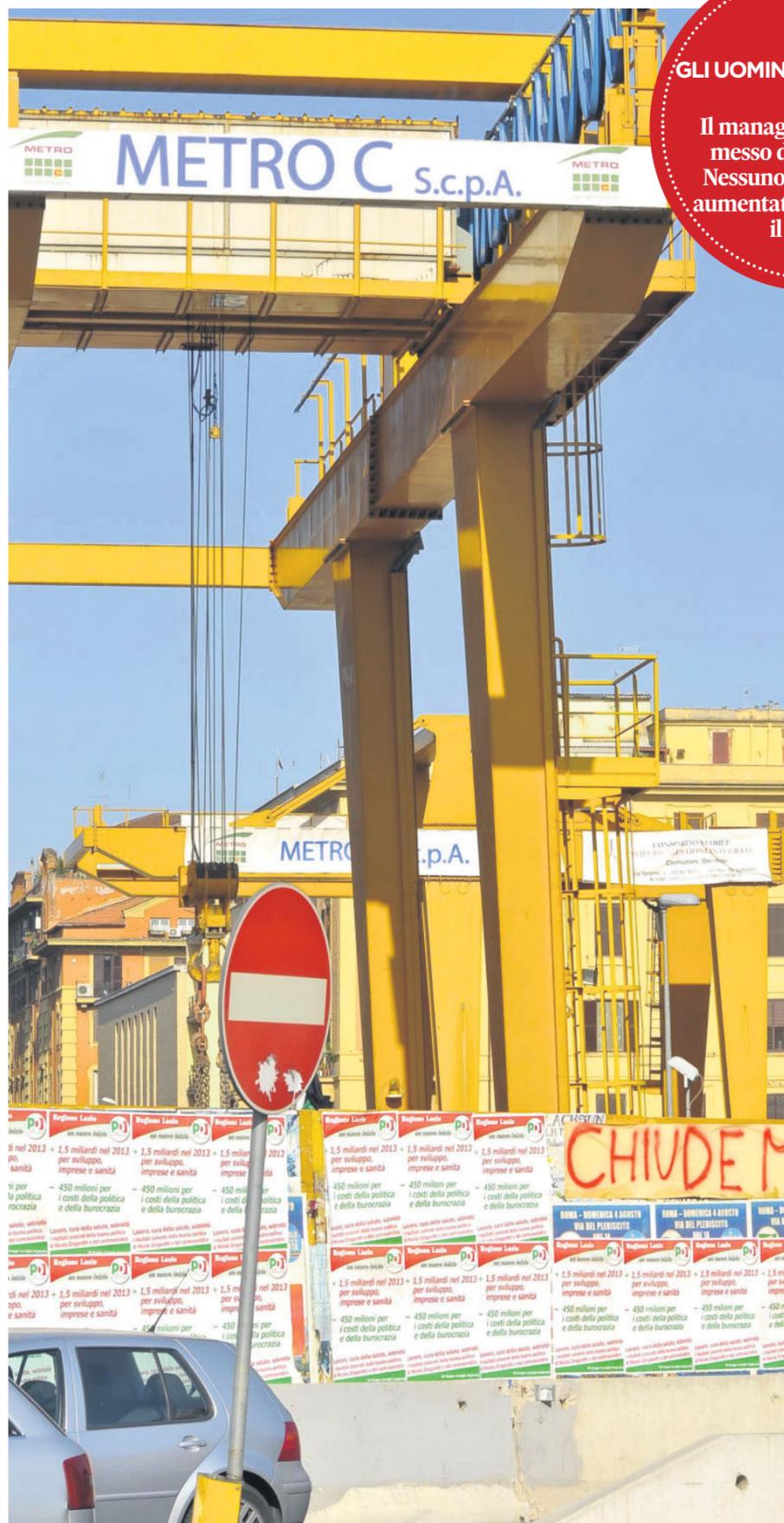
Già inghiottiti 5 miliardi

Altri dieci anni di lavoro

La grande incompiuta sta sdraiata come un immenso pachiderma sul più prezioso e delicato terreno del mondo, all'ombra della Basilica di Massenzio, sopra il merletto dei resti archeologici: è il cantiere della Metro C, con i suoi bandoni giallo-rossi, che rende virtuale la passeggiata pedonizzata dei Fori. Per quanto tempo romani e visitatori dovranno convivere con il mammut, purtroppo, non è dato sapere, il ritardo nella consegna dei lavori si è cronicizzato - complice il fatto che il Consorzio di costruttori (Astaldi, Vianini, Consorzio cooperative costruttori, Ansaldo) non perde nulla: formalmente ci sono le penali per ogni giorno di ritardo ma è già aperto il contenzioso sulle responsabilità che, secondo il Consorzio, sono - ovviamente - del Campidoglio. Perdono i cittadini che pagano 275mila euro a metro lineare. Il tratto fino a piazza Lodi, la fermata che precede quella di San Giovanni, «sarà consegnata a fine agosto», promette il sito Metro C, ma si sa già che i collaudi non saranno terminati per quella data. E che la stazione appaltante, Roma metropolitana, società interamente partecipata dal comune, pagherà a parte i costi del pre-esercizio affidandolo allo stesso consorzio. Quello che si sta profilando non è che l'ultimo dei ritardi: l'opera è stata pensata nel 2001, progettata nel 2003, affidata al general contractor nel 2006, grazie a un ribasso di 360 milioni di euro che, vinta, la gara, sono stati ampiamente compensati da riserve e varianti che hanno superato, nelle richieste, il miliardo di euro. Per avere un termine di paragone: a Madrid la costruzione del più recente tratto di «Tube» è stato ultimato in 36 mesi. Eppure il general contractor dovrebbe garantire l'opera chiavi in mano. Negli altri paesi è un soggetto terzo fra il pubblico e i costruttori, non una parte in causa.

Il sito web del Consorzio promette che le stazioni del Colosseo e piazza Venezia saranno pronte nel 2020. Nessuno ci crede, i più ottimisti parlano del 2025.

Metro C doveva costare, per intero, poco meno di 3 miliardi invece, già oggi, supera i 5. Intanto, però, ha perso pezzi: gli interscambi al Pigneto, quello con la linea D e, a nord, con le ferrovie. Metro C è nella Legge obiettivo proprio a causa della natura strategica, di una soluzione definitiva dei problemi di traffi-



GLI UOMINI DI ALEMANN

Il management è quello messo dall'ex sindaco. Nessuno sa come siano aumentati i costi di quasi il doppio

co della Capitale. Ma, ad ogni pezzo che perde, viene meno la strategia. La prima tratta doveva essere consegnata nell'aprile del 2011. Ora in Campidoglio si considera che saremo fortunati se i binari fino a Centocelle saranno messi in funzione nel 2015 (è il tratto di superficie che si è ingoiato il 92% del finanziamento). Ma i passeggeri, al capolinea di Centocelle, si troveranno in un deserto urbano mal collegato con il resto della città. Per questa ragione, in base all'accordo concluso con la giunta Marino nel settembre del 2013, si dovevano completare i lavori fino a piazzale Lodi. Secondo indiscrezioni, si sta andando "indietro tutta" e, pur di aprire, si aprirà a Centocelle.

D'altra parte la situazione è rimasta, come se il viaggiatore aspirasse, invece che ad ammirare l'Anfiteatro, l'Arco di Costantino, i Fori e le basiliche, a una passeggiata nel centro commerciale sotterraneo, con buona pace delle attività su strada. L'aspetto più inquietante dell'ultimo anno è che subito dopo l'atto transattivo siglato il 13 settembre 2013, che doveva essere, secondo l'assessore Guido Improta, «tombale», il contenzioso è ripartito. La transazione si basa su una delibera Cipe che ha autorizzato il pagamento di 296 milioni di euro, altri costi, dice la delibera, saranno a carico del comune di Roma. Una determinazione dirigenziale del Campidoglio ha chiesto alla stazione appaltante Roma Metropolitana, di pagare la cifra, previa rinuncia del Consorzio al pagamento degli interessi. Metro C ha risposto minacciando una denuncia penale per concussione e Roma metropolitana, disattendendo la richiesta del comune, ha pagato senza fiatare.

È una vicenda che chiama in causa la stazione appaltante. All'assemblea romana del Pd di qualche giorno fa, il segretario, Lionello Cosentino, ha sollevato la questione, mettendo in fila la Metro C con il Mose e l'Expo, vicende legate dalle procedure «facili» della Legge obiettivo: «Il management è quello messo da Alemanno. Ora si parla di riassetto delle società del comune ma, prima di questo, sarebbe interessante ricevere una relazione su come sia stato possibile che i costi siano saliti da 3 a 5 miliardi». I ritardi non impediscono al Consorzio Metro C di minacciare, ancora una volta, il fermo dei cantieri, perché il comune non ha pagato, nel 2013, lo stato avanzamento lavori (Sal). La cosa singolare è che il Campidoglio ha ricevuto dalla sua stazione appaltante, Roma Metropolitana, un decreto ingiuntivo. L'assessore Guido Improta ha annunciato che i vertici di Roma metropolitana salteranno entro la fine del mese. In consiglio comunale, Athos De Luca, nota che la gestione di Roma metropolitana sarebbe costata 50 milioni di euro in 5 anni. E mette in dubbio che essa rappresenti gli interessi di Roma Capitale.

Il management è quello messo dall'ex sindaco. Nessuno sa come siano aumentati i costi di quasi il doppio

È una vicenda che chiama in causa la stazione appaltante. All'assemblea romana del Pd di qualche giorno fa, il segretario, Lionello Cosentino, ha sollevato la questione, mettendo in fila la Metro C con il Mose e l'Expo, vicende legate dalle procedure «facili» della Legge obiettivo: «Il management è quello messo da Alemanno. Ora si parla di riassetto delle società del comune ma, prima di questo, sarebbe interessante ricevere una relazione su come sia stato possibile che i costi siano saliti da 3 a 5 miliardi». I ritardi non impediscono al Consorzio Metro C di minacciare, ancora una volta, il fermo dei cantieri, perché il comune non ha pagato, nel 2013, lo stato avanzamento lavori (Sal). La cosa singolare è che il Campidoglio ha ricevuto dalla sua stazione appaltante, Roma Metropolitana, un decreto ingiuntivo. L'assessore Guido Improta ha annunciato che i vertici di Roma metropolitana salteranno entro la fine del mese. In consiglio comunale, Athos De Luca, nota che la gestione di Roma metropolitana sarebbe costata 50 milioni di euro in 5 anni. E mette in dubbio che essa rappresenti gli interessi di Roma Capitale.

È una vicenda che chiama in causa la stazione appaltante. All'assemblea romana del Pd di qualche giorno fa, il segretario, Lionello Cosentino, ha sollevato la questione, mettendo in fila la Metro C con il Mose e l'Expo, vicende legate dalle procedure «facili» della Legge obiettivo: «Il management è quello messo da Alemanno. Ora si parla di riassetto delle società del comune ma, prima di questo, sarebbe interessante ricevere una relazione su come sia stato possibile che i costi siano saliti da 3 a 5 miliardi». I ritardi non impediscono al Consorzio Metro C di minacciare, ancora una volta, il fermo dei cantieri, perché il comune non ha pagato, nel 2013, lo stato avanzamento lavori (Sal). La cosa singolare è che il Campidoglio ha ricevuto dalla sua stazione appaltante, Roma Metropolitana, un decreto ingiuntivo. L'assessore Guido Improta ha annunciato che i vertici di Roma metropolitana salteranno entro la fine del mese. In consiglio comunale, Athos De Luca, nota che la gestione di Roma metropolitana sarebbe costata 50 milioni di euro in 5 anni. E mette in dubbio che essa rappresenti gli interessi di Roma Capitale.

LA LIEVITAZIONE DEI COSTI

2.683.701.278 di euro

il finanziamento iniziale dell'opera nel 2006. Il tracciato previsto va da Pantano a piazzale Clodio. Nella cifra sono comprese opere di collegamento come il passaggio dalla metro C alla Metro A a San Giovanni. Nella stazione del Colosseo si prevede l'allestimento di un museo archeologico.

360 milioni di euro di ribasso

È la cifra con cui l'attuale Consorzio C si aggiudica la gara come general contractor.

1066.1162.526 euro di sovracosti

Ammonta a più di un miliardo l'eccedenza dei costi nel settembre del 2013 rispetto al finanziamento iniziale. Lo sconto che ha consentito di vincere l'asta è abbondantemente superato da riserve e varianti.

92% dei soldi sono già stati spesi

Ma non è entrato in funzione nemmeno un tratto della linea.

275.000 EURO AL METRO

275.000 euro al metro

è il costo che pagano i contribuenti per la costruzione della Linea C della metropolitana di Roma

50 milioni in cinque anni

A tanto si calcola che ammonti la sola spesa di gestione di Roma metropolitana, società del comune di Roma, che gestisce per conto del pubblico la costruzione dell'opera.

4 inchieste della Corte dei conti

Novembre 2013: il procuratore regionale della Corte dei Conti, Raffaele De Dominicis, annuncia l'apertura di tre inchieste sulla Metro C, dai ritardi, ai rischi archeologici attorno al Colosseo fino alla regolarità delle varianti.

Maggiori costi

Il 28 maggio un blitz della guardia di finanza nella sede di Roma metropolitana apre un quarto filone d'inchiesta, sui maggiori costi stabiliti dall'accordo del settembre 2013

L'eterna incompiuta, la Metro C ha inghiottito 5 miliardi FOTO LAPRESSE